



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3089 del 17/09/2019

Prot n° 2018302074 del 31/10/2018

Ditta proponente Darmacem

Oggetto ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO DI INERTI (R5) AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

Comune dell'intervento SANTE MARIE **Località**

Tipo procedimento VALUTAZIONE PRELIMINARE ai sensi dell'art 6, comma 9 del D.Lgs 152/06

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale	arch. P. Pescara (Presidente delegato)
Dirigente Servizio Valutazione Ambientale	ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio	
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria	dott. E. De Vicentiis (delegato)
Dirigente Servizio Risorse del Territorio	
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	
Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine	
Segretario Gen. Autorità Bacino	dott. L. Del Sordo (delegato)
Direttore ARTA	arch. F. Chiavaroli
Dirigente Servizio Rifiuti:	dott. F. Gerardini
Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti	
Dirigente Genio Civile AQ-TE	ing. L. Fanale e ing. L. Palumbo (deleg)
Dirigente Genio Civile CH-PE	
Esperti esterni in materia ambientale	



Relazione istruttoria
si veda istruttoria allegata

Istruttore ing. Galeotti



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Darmacem

per l'intervento avente per oggetto:

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO DI INERTI (R5) AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

da realizzarsi nel Comune di SANTE MARIE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI SOSPENSIONE

Si sospende la valutazione della V.P. poiché, per quanto risulta agli atti dell' ARTA, la Ditta non ha ancora predisposto il piano di monitoraggio richiesto con Parere n. 2997 del 29/01/2019; inoltre si diffida la Ditta ad adempiere entro il termine di 90 giorni, trascorso inutilmente il quale, si applicheranno le sanzioni di cui all' art. 29 del D. lgs. n. 152/06.

I presenti si esprimono favorevolmente all'unanimità sulla compatibilità ambientale

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

arch. P. Pescara (Presidente delegato)

ing. D. Longhi

dott. E. De Vicentiis (delegato)

dott. L. Del Sordo (delegato)

dott. F. Gerardini

ing. L. Fanale e ing. L. Palumbo (deleg)

arch. F. Chiavaroli

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
DARMACEM di De Luca Domenico & C. S.n.c. – Adeguamento gestione impianto di messa
in riserva (R13) e recupero (R5) ai sensi del D.M. 69/2018 – Sante Marie (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e smi relativa al progetto "Adeguamento gestione impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di inerti (R5) ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69"
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La ditta comunica l'adeguamento della gestione dell'impianto ai sensi del D.M. 28 MARZO 2018 N.69, "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (18G00093) (GU n.139 del 18-6-2018)" entrato in vigore il 03/07/2018
Azienda Proponente:	DARMACEM di De Luca Domenico & C. S.n.c.
Procedimento:	Valutazione preliminare, art. 6 – comma 9 – D.Lgs. 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	SANTE MARIE
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	-
Riferimenti catastali:	Foglio n. 43 – Particelle nn. 1352 e 1353

Giunta Regionale d'Abruzzo

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore





SEZIONE I PRECEDENTI PARERI E AUTORIZZAZIONI

1. Premessa

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati, redatti dai tecnici incaricati, e pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.

Il progetto in oggetto riguarda la Verifica Preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di "Adeguamento e gestione di un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di inerti (R5), ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69".

Il progetto relativo all'impianto di trattamento rifiuti è stato valutato dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale:

- una prima volta **nella seduta del 27.09.2016** per la procedura di VA, ottenendo il giudizio n. **2706** "*PARERE FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:*
 - Ricostruire la superficie piezometrica mediante la realizzazione di almeno 3 piezometri e prevedere un piano di monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con il distretto ARTA competente;
 - Effettuare il collaudo acustico post-operam.”;
- una seconda volta in data **29/01/2019** ottenendo il seguente giudizio n. **2997** di *SOSPENSIONE relativamente alla VALUTAZIONE PRELIMINARE ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 in quanto è necessario ottemperare al primo punto delle prescrizioni richieste con Giudizio n. 2706 del 27/09/2016 del CCR-VIA, chiarendo la differenza tra il modello idrogeologico che prevede una falda confinata con tetto posto a 2 m dal p.c., come riportato a pag. 21, cap. 6 del documento "Approfondimenti idrogeologici" e nelle precisazioni del 18/12/2018, e la successione stratigrafica riportata a pag. 16 dello stesso documento. In ogni caso dovrà essere acquisito il monitoraggio della soggiacenza della falda per determinare la massima escursione delle falda, come prescritto nel sopraccitato Giudizio.*

Con nota acquisita al protocollo regionale al n. **254220 del 11/09/2019**, il Servizio Gestione e Qualità delle Acque:

- visto che, con nota n. 8846 del 13/06/2017, il CAM ha autorizzato la ditta Darmacem allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, comunicando che "*detta autorizzazione entra in vigore "tra 60 giorni dalla data del rilascio, arco di tempo temporale per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione di Sante Marie"*";
- evidenziato che agli atti del Servizio Gestione e Qualità delle Acque, non è presente alcun atto autorizzativo che abiliti alla "*messa in esercizio dell'impianto di depurazione di Sante Marie, né istanze in corso, riconducibili allo scarico di impianti di depurazione a servizio del Comune di Sante Marie"*;

ha richiesto al CAM di "*procedere alla revoca dell'autorizzazione allo scarico (per Darmacem ndr), prot. n. 8846 del 13/06/2017, mancando a tutt'oggi il presupposto alla base della stessa, che consentirebbe l'immissione dello scarico delle acque reflue in pubblica fognatura derivanti dallo stabilimento della ditta Darmacem, ovvero la messa in esercizio dell'impianto di depurazione nelle condizioni imposte dall'art. 124, co. 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.*"

Inoltre con la medesima nota si chiede alla ditta di "*presentare una nuova proposta progettuale, in conformità alla vigente normativa, che prenda in considerazione un recapito finale dello scarico alternativo rispetto all'immissione dello stesso in pubblica fognatura"*.

2. Ottemperanze alle prescrizioni di cui al Giudizio n. 2997 del 29/01/2019.

A seguito del giudizio sopra citato la Ditta, con nota n. 128558 del 30/04/2019, ha inviato la seguente documentazione integrativa:

- REV 02 idrogeologica Sante Marie;
- Relazione di collaudo acustico;

Per ciò che concerne gli aspetti idrogeologici, nel documento intitolato “*Rev02 Idrogeologica Sante Marie*” (cui si rinvia per quanto qui non riportato), il Geol. Luca Rubeis illustra quanto segue:

I piezometri sono stati spinti sino a 5 m di profondità.

La successione stratigrafica è così riassumibile:

- da 0 a 0.8 terreno di riporto ghiaioso sabbioso con all'interno materiale inerte di natura antropica;
- da 0.8 a 2 m dal p.c argille limose debolmente sabbiose di colore marrone;
- da 2 a 5 m alternanze di livelli decimetrici di materiale sabbioso limoso argilloso.

L'assetto idrogeologico dell'area è caratterizzato in affioramento dal COMPLESSO DEI DEPOSITI ALLUVIONALI RECENTI, caratterizzati, come noto, da eteropie ed interdigitazioni.

All'interno di tale complesso, la circolazione idrica, si esplica secondo falde sovrapposte delimitate al tetto e alla base da depositi argillosi o argilloso limosi a bassa permeabilità.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Nello specifico il sito in esame è caratterizzato dalla presenza di una falda in pressione con tetto posto a circa 2 m dal P.C.. Durante la perforazione e dopo l'installazione dei tubi piezometrici nel foro si è notato come il livello statico in piezometro, fosse risalito fino ad attestarsi alle quote riportate nella tabella a pag. 20 della relazione.

Come esplicitato in premessa sono stati realizzate 3 PIEZOMETRI denominati Pz1 – Pz2 – Pz3 ubicati all'interno del lotto in esame come riportato in seguito.

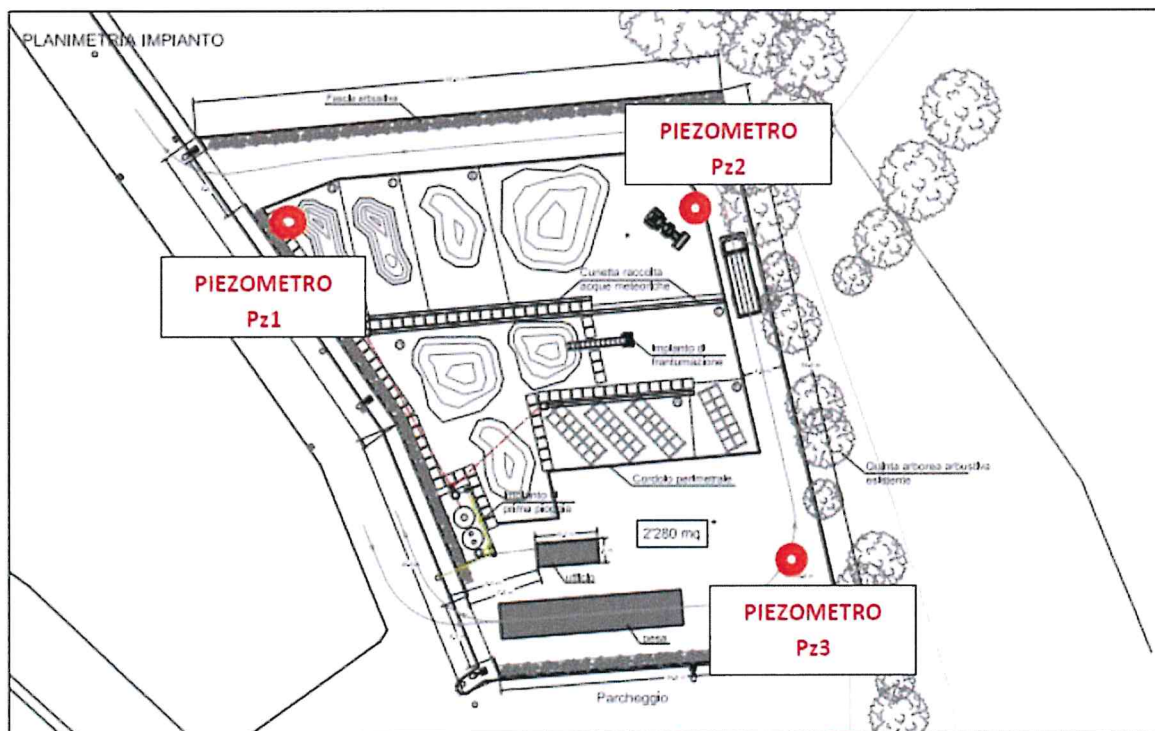
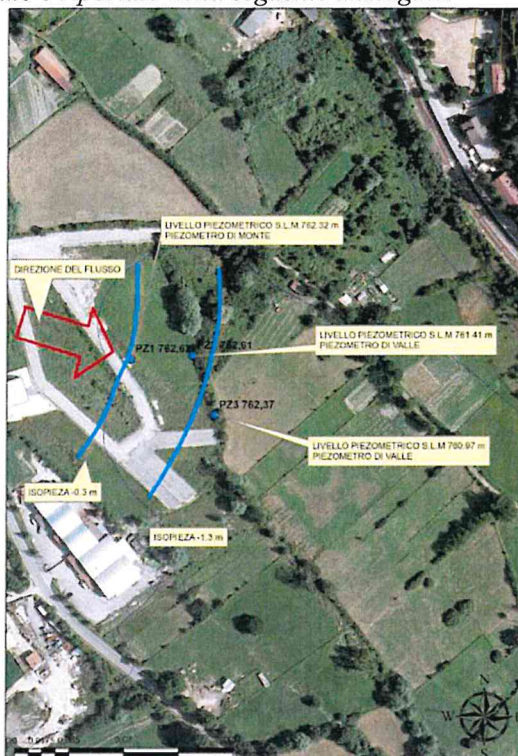


Figura 14: mappa dell'impianto con ubicazione dei piezometri realizzati

Il modello idrogeologico ottenuto è riportato nella seguente immagine:



Giunta Regionale d'Abruzzo

	DATA DI ESECUZIONE PIEZOMETRO	QUOTA TOPOGRAFICA S.L.M.	PROFONDITA' IN METRI DELLA PERFORAZIONE	LIVELLO PIEZOMETRICO IN METRI DAL P.C. IN DATA: 13/03/2019	COEFFICIENTE DI PERMEABILITA' ARGILLA
	COORDINATE WGS 84 33N	QUOTA LIVELLO PIEZOMETRICO S.L.M.			
PIEZOMETRO 1 PZ1	20/8/2018	762.62	5 m dal P.C.	-0.3	$K = 1.25 \times 10^{-7}$ cm/s
	LON 352168.8 LAT 4662125.06	762.32			
PIEZOMETRO 2 PZ2	20/8/2018	762.61	5 m dal P.C.	-1.20	$K = 1.25 \times 10^{-7}$ cm/s
	LON 352208.38 LAT 462127.17	761.41			
PIEZOMETRO 3 PZ3	20/8/2018	762.37	5 m dal P.C.	-1.40	$K = 1.25 \times 10^{-7}$ cm/s
	LON 352222.56 LAT 4662089.50	760.97			

Il tecnico conclude affermando che:

La campagna di indagini effettuata, ha permesso di ricostruire la successione stratigrafica locale;

- *I fori allestiti a piezometro garantiscono finestre di monitoraggio sulla falda superficiale;*
- *L'insieme dei dati ottenuti ha permesso la ricostruzione del modello idrogeologico dell'area e la redazione di una cartografia rappresentante l'andamento isopiezometrico dell'area;*
- *Le caratteristiche dell'acquifero superficiale esaminato, evidenziano come esso risenta in maniera marcata del regime pluviometrico stagionale dell'area con escursioni della falda che possono essere di decine di centimetri.*

- *la ricostruzione del modello isopiezometrico dell'area inoltre evidenzia come si tratti di una falda superficiale confinata al tetto da depositi argillosi.*
- *l'andamento piezometrico risulta avere un marcata direzionalità NORD OVEST- SUD EST;*
- *si prevede la realizzazione di un monitoraggio della falda con cadenza mensile.*

Per quanto riguarda i contenuti del documento “**Relazione di collaudo acustico**”, (cui si rinvia per quanto qui non riportato), il tecnico Domenico De Luca, dichiara quanto segue.

Il territorio comunale di Sante Marie è dotato di Piano di Classificazione Acustica ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 recante “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” in corso di adozione. Il sito oggetto di studio rientra nella Classe V e confina con aree in Classe IV. Quindi i limiti applicabili nel caso di specie sono riportati in Tabella 1.

Tabella 1 - Limiti acustici applicabili al sito oggetto di studio

Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]		Valori limite di immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
IV	60	50	65	55	62	52
V	65	55	70	60	67	57

Giunta Regionale d'Abruzzo

Individuazione dei punti di misura e controllo

Il punto di misura è stato scelto sulla base della criticità del ricettore. Pertanto per il collaudo dell'impianto è stato scelto di effettuare rilievi fonometrici in prossimità del ricettore più vicino all'impianto.

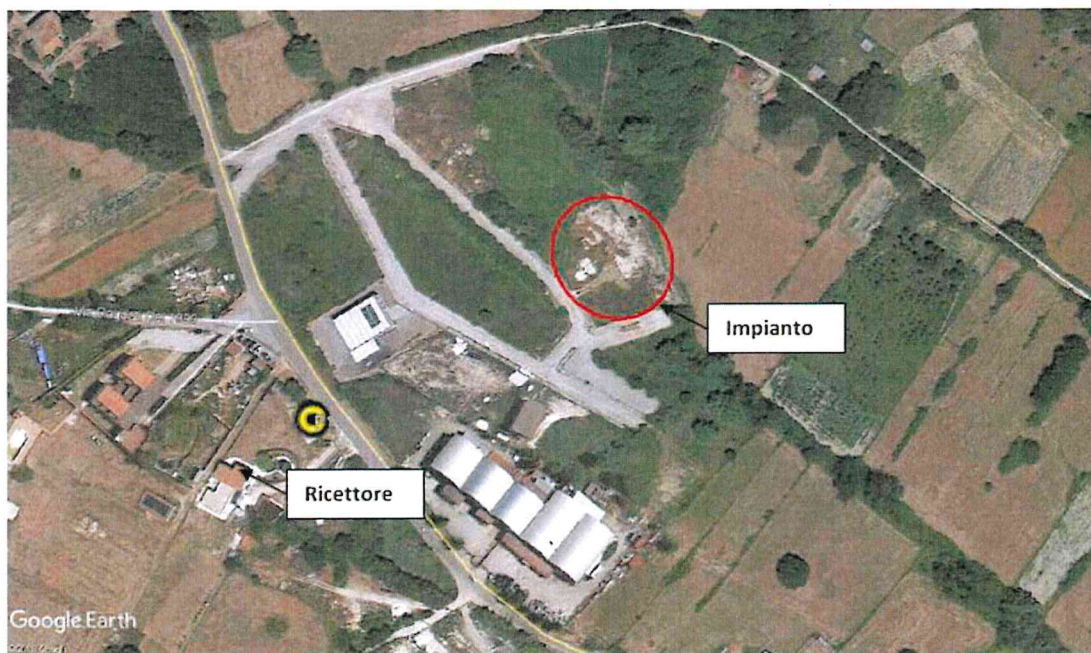


Figura 3 - Ubicazione punti di misura e controllo

Sorgenti sonore presenti durante i rilievi fonometrici

Nel punto di monitoraggio scelto sono state effettuati rilievi fonometrici nelle seguenti condizioni:



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
DARMACEM di De Luca Domenico & C. S.n.c. – Adeguamento gestione impianto di messa
in riserva (R13) e recupero (R5) ai sensi del D.M. 69/2018 – Sante Marie (AQ)

- 1 in assenza delle sorgenti oggetto di collaudo acustico: in questa fase le uniche sorgenti presenti sono identificabili in:
 - traffico locale;
 - passaggio treno ferrovia Roma-Pescara
- 2 in presenza delle sorgenti oggetto di collaudo acustico: in questa fase si aggiungono le sorgenti oggetto di collaudo acustico ovvero:
 - impianto di frantumazione rifiuti;
 - escavatore.

Risultati dell'indagine

I valori rilevati sono stati arrotondati a 0,5 dB(A) come previsto dalla normativa vigente.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei valori ottenuti:

Tabella 2 - Livelli sonori rilevati nei punti di misura e controllo

ID punto	Rumore residuo [dB(A)]	Rumore ambientale [dB(A)]	Differenziale
P1	58,0	58,5	0,5

Conclusioni

Dal confronto dei valori calcolati con quelli previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dalla zonizzazione acustica proposta, si conclude che l'impianto oggetto di collaudo acustico rispetta i limiti previsti dalla normativa vigente

Di seguito si allega l'istruttoria relativa al Giudizio n. 2997 del 29/01/2019.

Giunta Regionale d'Abruzzo



SEZIONE III IMPIANTO ESISTENTE E MODIFICA PROPOSTA

1. Impianto esistente

1.1 Inquadramento territoriale e vincolistico

Il sito in oggetto è ubicato nel Comune di Sante Marie (AQ) ed interessa il foglio n. 43, particelle nn. 1352 e 1353, con una superficie complessiva di 2.665 mq di cui utili **2.280 mq**. Il P.R.G. del Comune di Sante Marie, per l'area oggetto dell'intervento, prevede una destinazione urbanistica "DI – Zona Produttiva di completamento". Di seguito si riporta la localizzazione:



Fig. 4 – Inquadramento area d'impianto (da "A_Relazione tecnica" allegata alla VP)

Il quadro di riferimento programmatico non risulta variato ad eccetto per ciò che concerne il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (L.R. 5/2018):

- Il tecnico dichiara che "a circa 200 m dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento residenziale continuo mediamente denso, mentre a circa 150 m sono presenti le prime case sparse. In ogni caso l'impianto autorizzato risulta compatibile come già dimostrato nello Studio Preliminare Ambientale presentato per la Verifica di Assoggettabilità a VIA - Giudizio favorevole n. 2706 del 27/09/2016". Il P.R.G.R. prevede che per la distanza dell'impianto dalle case sparse può essere inferiore rispetto a quella prevista nella tabella 18.6-1 (Distanze dal centro abitato - 200 m) in presenza di opere di compensazione e/o mitigazione.
- Per la distanza dai corsi d'acqua, il tecnico dichiara che "l'impianto ricade all'interno di fascia di rispetto fluviale ex L. 431/85 tuttavia il corso d'acqua non rientra negli elenchi delle acque pubbliche istituito in applicazione del R.D. 1775/1933." Si riporta, inoltre, gli estremi dell'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal comune di Sante Marie.

1.2 Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito dalle seguenti aree:

- Area di accettazione dei rifiuti e pesa (63 mq);
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a successivo trattamento R5 (565 mq);
- Area destinata al trattamento (116 mq);
- Area messa in riserva R13 dei rifiuti destinati al recupero presso altri siti (110 mq);
- Area deposito temporaneo rifiuti (44 mq);
- Area stoccaggio MPS (300 mq);
- Area uffici e servizi (15 mq);
- Area di transito, movimentazione, area verde ed altre pertinenze (1.067 mq).



Potenzialità dell'impianto

Il tecnico dichiara che l'impianto è autorizzato a lavorare per 300 giorni/anno, 5 giorni/settimana, 8 ore/giorno. Per la Messa in Riserva (R13) sono autorizzati 6.000 ton/anno di rifiuti in ingresso e capacità massima istantanea di stoccaggio: 64 ton.

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5), sono autorizzati 28.200 ton/anno di rifiuti in ingresso e capacità massima istantanea di stoccaggio 1.050 ton.

Di seguito la tabella riassuntiva dei quantitativi autorizzati:

Tipologia	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R2-R9; R11-R12	
	Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione	Potenzialità annua [ton]
2.1	30	2'500	--	
3.1	30	2'500	--	
6.1	4	1'000	--	
7.1	500	15'000	R5	15'000
7.2	150	700	R5	700
7.6	250	8'000	R5	8'000
7.31-bis	150	4'500	R5	4'500
Totali	1'114	34'200		28'200

Fig. 5 – Quantitativi attualmente autorizzati (da "A_Relazione tecnica" allegata alla VP)

Giunta Regionale d'Abruzzo

2. Descrizione della modifica

La Ditta intende procedere all'adeguamento secondo le disposizioni del D.M. 69/2018.

Il tecnico chiarisce che l'adeguamento riguarda esclusivamente aspetti gestionali e modifiche irrilevanti al layout che non comporteranno variazioni delle aree di stoccaggio e lavorazione; inoltre non sarà apportata alcuna modifica alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato.

Come stabilito dall'art. 6 del D.M. 69/2018 è previsto un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.

In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'autorizzazione vigente, si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare alla tipologia 7.6 ai sensi del D.M. 69/2018. Le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso sono le seguenti:

- Conferimento del conglomerato bituminoso;
- Stoccaggio del conglomerato bituminoso da avviare a recupero (operazione R13);
- Recupero conglomerato bituminoso (operazione R5);
- Gestione delle Materie Prime Secondarie (granulato di conglomerato bituminoso).

A. Conferimento rifiuti

In fase di accettazione del conglomerato bituminoso presso l'impianto verrà effettuata la pesatura e verificato visivamente il carico. Lo scarico verrà effettuato preliminarmente nell'area destinata al conferimento (in planimetria lettera "E"). Successivamente il rifiuto sarà trasferito nelle aree di messa in riserva.

B. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (R13)

Il conglomerato bituminoso verrà stoccato in cumuli nell'area "E", di superficie di circa 115 mq. La capacità istantanea autorizzata per la tipologia 7.6 è pari a 250 ton che corrispondono a circa 156 mc (densità pari a 1,6 ton/mc).



C. Recupero rifiuti inerti (R5)

C.1 Cernita

Gli scarti non recuperabili derivanti dalle lavorazioni saranno gestiti in deposito temporaneo (area "B") fino al raggiungimento del quantitativo massimo previsto dalla normativa vigente. Periodicamente tali rifiuti verranno inviati presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

C.2 Frantumazione e vagliatura

Tale adeguamento riguarda esclusivamente aspetti gestionali e modifiche irrilevanti al layout che non comporteranno variazioni delle aree di stoccaggio e lavorazione; inoltre non sarà apportata alcuna modifica alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato.

D. Gestione delle Materie Prime Secondarie

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 verrà spostato nell'area identificata in planimetria con la lettera "H", suddivisa in n. 2 sub aree:

- H1: Area stoccaggio MPS (lotto in formazione), 50 mq;
- H2: Area stoccaggio MPS certificate, 250 mq.

L'altezza dei cumuli è pari a 6 m.

Il produttore inoltre conserverà per cinque anni presso l'impianto di produzione un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato al termine del processo produttivo di ciascun lotto in conformità alla norma UNI 10802.

Di seguito si riporta la planimetria al fine di identificare in planimetria le aree sopra richiamate:

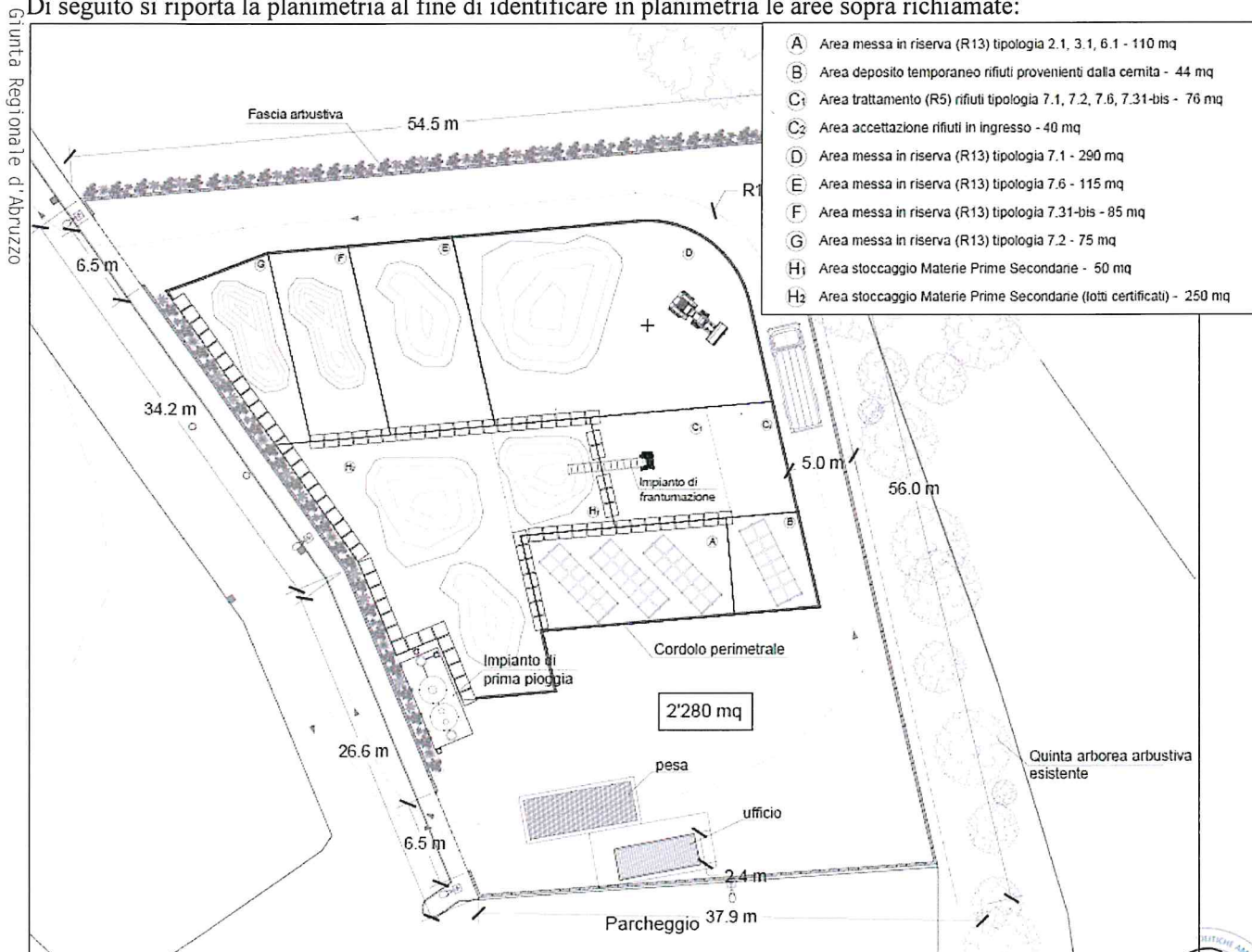


Fig. 6 – Layout impianto (da "B_layout impianto" allegata alla VP)



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
DARMACEM di De Luca Domenico & C. S.n.c. – Adeguamento gestione impianto di messa
in riserva (R13) e recupero (R5) ai sensi del D.M. 69/2018 – Sante Marie (AQ)

1.3 Impatti ambientali

L'adeguamento previsto dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69 è un adeguamento relativo alla procedura di gestione della tipologia di rifiuto 7.6.

Il tecnico dichiara che *“non essendo stata apportata alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento anche gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.”*

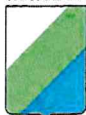
Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2997 del 29/01/2019****Prot n° 2018302074 del 31/10/2018****Ditta proponente** DARMACEM DI DE LUCA DOMENICO & C. S.N.C.**Oggetto** ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO DI INERTI (R5) AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69**Comune dell'intervento** SANTE MARIE **Località****Tipo procedimento** VALUTAZIONE PRELIMINARE ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006**Tipologia progettuale**Per Copia Conforme all'esemplare in atti,
composto da n. 10 fasciate**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore Generale** dott. V. Rivera (Presidente)**Dirigente Servizio Valutazione Ambientale** ing. D. Longhi**Dirigente Servizio Governo del Territorio****Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott. D. Ciamponi (delegato)**Dirigente Servizio Risorse del Territorio****Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa S. Di Giuseppe**Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine****Segretario Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)**Dirigente Servizio Rifiuti:** ing. L. Iagnemma (delegato)**Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti****Dirigente Genio Civile AQ-TE****Dirigente Genio Civile CH-PE****Esperti esterni in materia ambientale**

ing. R. Brandi

dott. M. Colonna

Il Dirigente
Servizio Valutazioni Ambientali
Ing. Domenico Longhi

Ing. Domenico Longhi

2019.02.01 08:32:43

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente

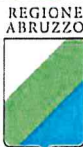


Istruttore

ing. Galeotti

Relazione istruttoria

Vedasi allegato.



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DARMACEM DI DE LUCA DOMENICO & C. S.N.C.

per l'intervento avente per oggetto:

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO DI INERTI (R5) AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

da realizzarsi nel Comune di SANTE MARIE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI SOSPENSIONE

relativamente alla VALUTAZIONE PRELIMINARE ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 in quanto è necessario ottemperare al primo punto delle prescrizioni richieste con Giudizio n. 2706 del 27/09/2016 del CCR-VIA , chiarendo la differenza tra il modello idrogeologico che prevede una falda confinata con tetto posto a 2 m dal p.c., come riportato a pag. 21, cap. 6 , del documento" Approfondimenti idrogeologici" e nelle precisazioni del 18/12/2018, e la successione stratigrafica riportata a pag. 16 dello stesso documento. In ogni caso dovrà essere acquisito il monitoraggio della soggiacenza della falda per determinare la massima escursione delle falda, come prescritto nel sopracitato Giudizio.

Giunta Regionale d' Abruzzo

I presenti si esprimono all'unanimità

dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

ing. L. Iagnemma (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. R. Brandi

dott. M. Colonna

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
DARMACEM di De Luca Domenico & C. S.n.c. – Adeguamento gestione impianto di messa
in riserva (R13) e recupero (R5) ai sensi del D.M. 69/2018 – Sante Marie (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Adeguamento gestione impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di inerti (R5) ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69"
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La ditta comunica l'adeguamento della gestione dell'impianto ai sensi del D.M. 28 MARZO 2018 N.69, "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (18G00093) (GU n.139 del 18-6-2018)" entrato in vigore il 03/07/2018
Azienda Proponente:	DARMACEM di De Luca Domenico & C. S.n.c.
Procedimento:	Valutazione preliminare, art. 6 – comma 9 – D.Lgs. 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	SANTE MARIE
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	-
Riferimenti catastali:	Foglio n. 43 – Particelle nn. 1352 e 1353

Giunta Regionale d'Abruzzo

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Precedenti pareri e autorizzazioni
- III. Impianto esistente e modifica proposta

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
DARMACEM di De Luca Domenico & C. S.n.c. – Adeguamento gestione impianto di messa
in riserva (R13) e recupero (R5) ai sensi del D.M. 69/2018 – Sante Marie (AQ)

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Azienda Proponente

Cognome e nome	De Luca Domenico
Email / PEC	darmacemsnc@virgilio.it / darmacemsnc@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Studio professionista	ECOPOINT ENGINEERING SRL
Cognome e nome	Tersigni Magnone Danilo
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone, n. 1438
PEC	ecopointengineering@legalmail.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. 302074/18 del 31/10/2018
------------------------------	--------------------------------

4. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Comunicazione Servizio Valutazioni Ambientali	Con pec prot. n. 326126/18 del 22.11.2018, il Servizio Valutazioni Ambientali chiede documentazione attestante l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al giudizio n. 2706 del 27.09.2016
Integrazione documentazione	Con pec del 04.12.2018, acquisita in atti con prot. n. 340648, la Ditta chiede lo sblocco dell'account al fine di inserire le integrazioni richieste. Con nota del 06.12.2018, acquisita in atti con prot. n. 342579, la Ditta comunica l'avvenuto inserimento della documentazione.
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Giudizio n. 2706 del 27.09.2016 (vedasi successiva sezione II)

5. Elenco Elaborati

Documenti inviati (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro - Controdeduzioni
<ul style="list-style-type: none"> A_RELAZIONE TECNICA B_LAYOUT IMPIANTO C_ONERI VERIFICA PRELIMINARE mod_5istanza_valutazione_preliminare FIRMATA MODELLO 6_SCHEDA SINTESI VALUTAZIONE PRELIMINARE 	<ul style="list-style-type: none"> Nota_integrativa-signed REV 01 IDROGEOLOGICA SANTE MARIE.docx_signed_signed 	

SEZIONE II PRECEDENTI PARERI E AUTORIZZAZIONI

1. Premessa

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati, redatti dai tecnici incaricati, e pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.

Il progetto in oggetto riguarda la Verifica Preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e smi relativa al progetto di "Adeguamento e gestione di un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di inerti (R5), ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69".

Il progetto relativo all'impianto di trattamento rifiuti è stato valutato dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 27.09.2016 per la procedura di VA, ottenendo il giudizio n. 2706 "PARERE FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:





- Ricostruire la superficie piezometrica mediante la realizzazione di almeno 3 piezometri e prevedere un piano di monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con il distretto ARTA competente;
- Effettuare il collaudo acustico post-operam.”

La Ditta, inoltre, risulta in possesso delle seguenti autorizzazioni:

- AUA rilasciata con DPC024/259 del 22/06/2017 - Provvedimento Unico Conclusivo del SUAP/2017/01 prot. n.1524;
- Autorizzazione paesaggistica - Parere favorevole prot. n. 0016684 del 23/10/2012 Soprintendenza Beni Architettonici e paesaggistici per l’Abruzzo. Nulla osta ai sensi della L.R. 13/02/2003 n. 2, prot. n. 2510 del 12/11/2012 rilasciato dal Comune di Sante Marie.

2. Ottemperanze alle prescrizioni di cui al giudizio n. 2706 del 27.09.2016

La ditta ha attivato la Verifica Preliminare in data 31/10/2018, nostro Prot. 302074/18, questo Servizio con nota prot. 326126 del 22/11/2018 ha chiesto delucidazioni alla ditta in merito all’ottemperanza alle prescrizioni di cui al giudizio n. 2706 del 27.09.2016.

La ditta, in data 06/12/2018 ha inviato la documentazione richiesta ed ha chiarito quanto segue:

- In data 16.09.2017 è stata presentata al SUAP del Comune di Sante Marie SCIA, alternativa al Permesso di Costruire, pratica n. 01540350665-11092017-1645 per la realizzazione dell’impianto in questione, **tali lavori ad oggi non sono ancora conclusi pertanto non risulta ancora possibile effettuare il collaudo acustico post operam.**
- In data 20.08.2018 sono stati realizzati n. 3 piezometri così come prescritto nel giudizio CCR-VIA n. 2706 del 27.09.2016 e ricostruita la superficie piezometrica;
- In data 28.11.2018 è stata trasmessa all’ARTA – Dipartimento Provinciale dell’Aquila la relazione geologica al fine di concordare il monitoraggio delle acque sotterranee;

Per ciò che concerne gli aspetti idrogeologici, nel documento intitolato “Rev01 Idrogeologica Sante Marie” (cui si rinvia per quanto qui non riportato), il Geol. Luca Rubeis illustra quanto segue:

I piezometri sono stati spinti sino a 5 m di profondità.

La successione stratigrafica è così riassumibile:

- Da 0 a 0.8 m | terreno di riporto ghiaioso sabbioso con all’interno materiale inerte di natura antropica;
- Da 0.8 a 5 m dal p.c. | materiale limoso sabbioso argilloso di colore variabile da ocre a marrone scuro. Presenta intercalazioni prettamente sabbiose. La componente argillosa mostra elevata plasticità.

Sono stati realizzati n. 3 piezometri denominati PZ1, PZ2 e PZ3 ubicati all’interno del lotto:

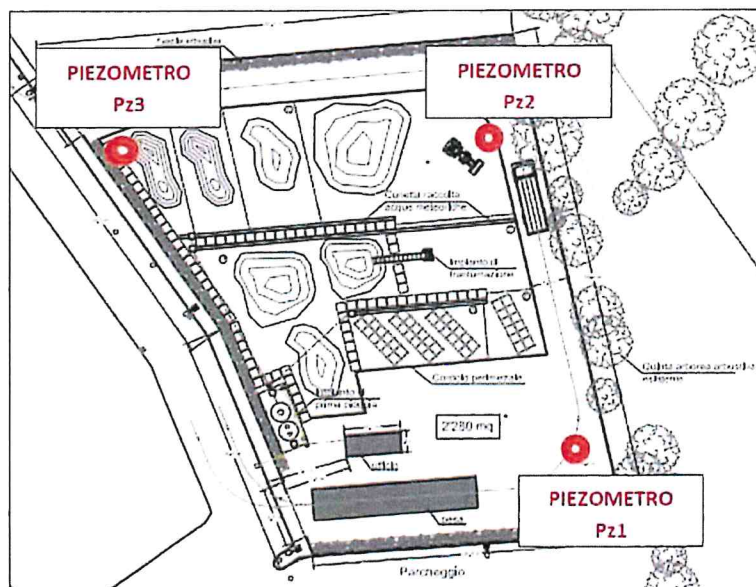


Fig. 1 – Ubicazione dei piezometri (da integrazione allegata alla VP)



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
DARMACEM di De Luca Domenico & C. S.n.c. – Adeguamento gestione impianto di messa
in riserva (R13) e recupero (R5) ai sensi del D.M. 69/2018 – Sante Marie (AO)

Il modello idrogeologico ottenuto è riportato nella seguente immagine:

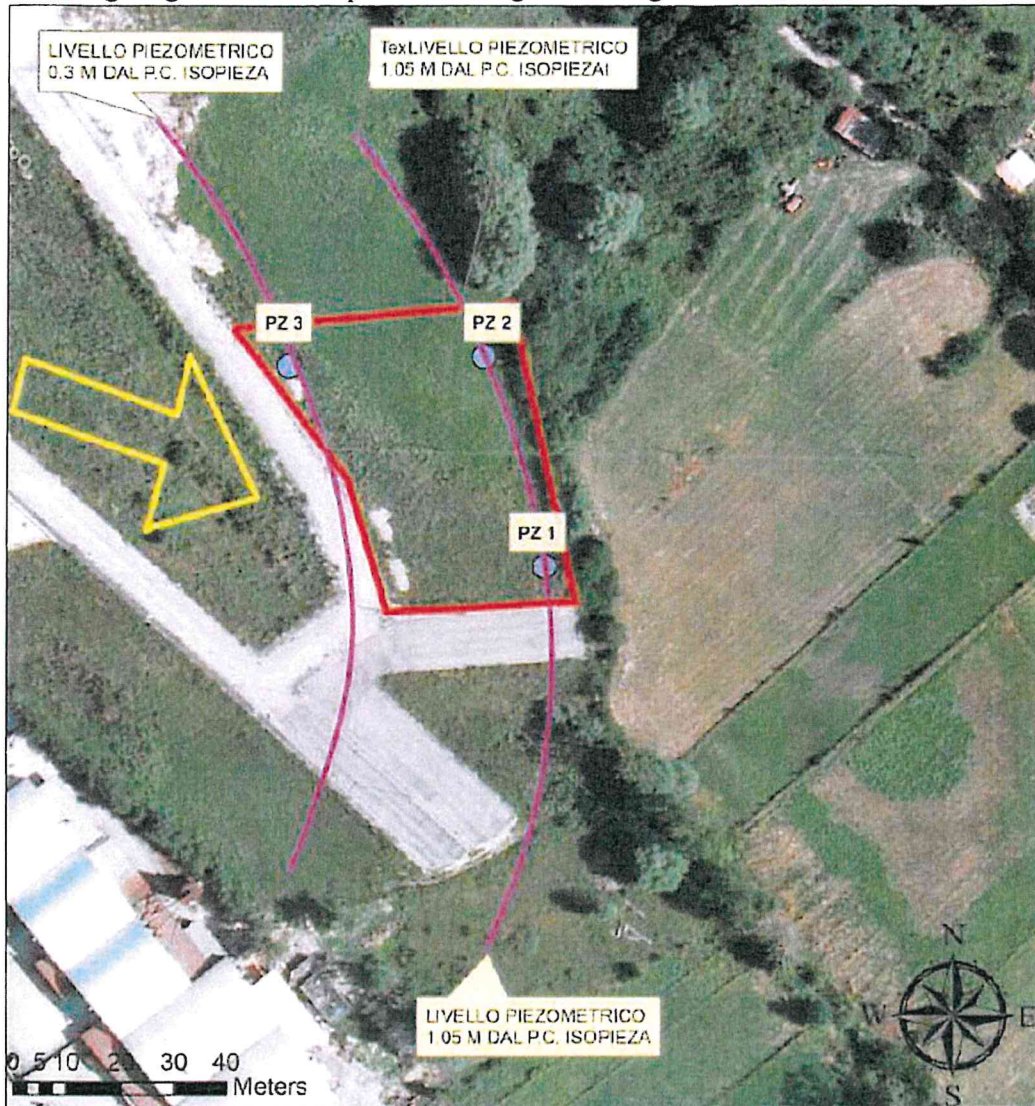


Fig. 2 – Isopezze (da integrazione allegata alla VP)

	DATA DI ESECUZIONE	QUOTA TOPOGRAFICA	PROFONDITA' IN METRI DELLA PERFORAZIONE	LIVELLO PIEZOMETRICO IN METRI DAL P.C.	COEFFICIENTE DI PERMEABILITA' ARGILLA
	COORDINATE WGS 84 33N	QUOTA LIVELLO PIEZOMETRICO			
PIEZOMETRO 1 PZ1	20/8/2018	759	5 m dal P.C.	-0.3	K = 1.25 X 10 ⁻⁷ cm/s
	LON 13.212900 LAT 42.096957	758.7			
PIEZOMETRO 2 PZ2	20/8/2018	758	5 m dal P.C.	-1.05	K = 1.25 X 10 ⁻⁷ cm/s
	LON 13,212784 LAT 42,097235	756.95			
PIEZOMETRO 3 PZ3	20/8/2018	758	5 m dal P.C.	-1.05	K = 1.25 X 10 ⁻⁷ cm/s
	LON 13,212429 LAT 42,097129	796.95			

Fig. 3 – Livelli falda freatica (da integrazione allegata alla VP)



Il tecnico conclude affermando che:

- Le caratteristiche dell'acquifero superficiale esaminato evidenziano come esso risenta in maniera marcata del regime pluviometrico stagionale dell'area con escursioni della falda che possono essere di decine di centimetri;
- La ricostruzione del modello isopiezometrico dell'area evidenzia come si tratti di una falda superficiale confinata al tetto da depositi argillosi;
- Nella relazione si legge anche che il livello freatico si attesta tra 2 e 2.5 m dal p.c. e risale lungo i fori piezometrici fino a sfiorare il p.c. nel PZ3;
- L'andamento piezometrico risulta avere un marcata direzionalità ESE – OSO.

Il tecnico ha fornito successivamente anche ulteriori chiarimenti rispetto a questo aspetto:

“l'assetto idrogeologico dell'area è caratterizzato in affioramento dal COMPLESSO DEI DEPOSITI ALLUVIONALI RECENTI, all'interno di tale complesso, la circolazione idrica, si esplica secondo falde sovrapposte delimitate al tetto e alla base da depositi argillosi o argilloso limosi a bassa permeabilità.

Nello specifico il sito in esame è caratterizzato dalla presenza di una falda in pressione con tetto posto a circa 2 m dal P.C.. Durante la perforazione e dopo l'installazione dei tubi piezometrici nel foro si è notato come il livello statico in piezometro, fosse risalito fino ad attestarsi alle quote riportate nella tabella a pag. 20 della relazione.”

SEZIONE III IMPIANTO ESISTENTE E MODIFICA PROPOSTA

1. Impianto esistente

1.1 Inquadramento territoriale e vincolistico

Il sito in oggetto è ubicato nel Comune di Sante Marie (AQ) ed interessa il foglio n. 43, particelle nn. 1352 e 1353, con una superficie complessiva di 2.665 mq di cui utili **2.280 mq**. Il P.R.G. del Comune di Sante Marie, per l'area oggetto dell'intervento, prevede una destinazione urbanistica “D1 – Zona Produttiva di completamento”. Di seguito si riporta la localizzazione:



Fig. 4 – Inquadramento are d'impianto (da “A_Relazione tecnica” allegata alla VP)

Il quadro di riferimento programmatico non risulta variato ad eccetto per ciò che concerne il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (L.R. 5/2018):

- Il tecnico dichiara che “a circa 200 m dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento residenziale continuo mediamente denso, mentre a circa 150 m sono presenti le prime case sparse. In ogni caso l'impianto autorizzato risulta compatibile come già dimostrato nello Studio Preliminare



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
DARMACEM di De Luca Domenico & C. S.n.c. – Adeguamento gestione impianto di messa
in riserva (R13) e recupero (R5) ai sensi del D.M. 69/2018 – Sante Marie (AQ)

Ambientale presentato per la Verifica di Assoggettabilità a VIA - Giudizio favorevole n. 2706 del 27/09/2016". Il P.R.G.R. prevede che per la distanza dell'impianto dalle case sparse può essere inferiore rispetto a quella prevista nella tabella 18.6-1 (Distanze dal centro abitato - 200 m) in presenza di opere di compensazione e/o mitigazione.

- Per la distanza dai corsi d'acqua, il tecnico dichiara che "l'impianto ricade all'interno di fascia di rispetto fluviale ex L. 431/85 tuttavia il corso d'acqua non rientra negli elenchi delle acque pubbliche istituito in applicazione del R.D. 1775/1933." Si riporta, inoltre, gli estremi dell'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal comune di Sante Marie.

1.2 Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito dalle seguenti aree:

- Area di accettazione dei rifiuti e pesa (63 mq);
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a successivo trattamento R5 (565 mq);
- Area destinata al trattamento (116 mq);
- Area messa in riserva R13 dei rifiuti destinati al recupero presso altri siti (110 mq);
- Area deposito temporaneo rifiuti (44 mq);
- Area stoccaggio MPS (300 mq);
- Area uffici e servizi (15 mq);
- Area di transito, movimentazione, area verde ed altre pertinenze (1.067 mq).

Potenzialità dell'impianto

Il tecnico dichiara che l'impianto è autorizzato a lavorare per 300 giorni/anno, 5 giorni/settimana, 8 ore/giorno. Per la Messa in Riserva (R13) sono autorizzati 6.000 ton/anno di rifiuti in ingresso e capacità massima istantanea di stoccaggio: 64 ton.

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5), sono autorizzati 28.200 ton/anno di rifiuti in ingresso e capacità massima istantanea di stoccaggio 1.050 ton.

Di seguito la tabella riassuntiva dei quantitativi autorizzati:

Tipologia	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R2-R9; R11-R12	
	Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione	Potenzialità annua [ton]
2.1	30	2'500	--	
3.1	30	2'500	--	
6.1	4	1'000	--	
7.1	500	15'000	R5	15'000
7.2	150	700	R5	700
7.6	250	8'000	R5	8'000
7.31-bis	150	4'500	R5	4'500
Totali	1'114	34'200		28'200

Fig. 5 – Quantitativi attualmente autorizzati (da "A_Relazione tecnica" allegata alla VP)





2. Descrizione della modifica

La Ditta intende procedere all'adeguamento secondo le disposizioni del D.M. 69/2018.

Il tecnico chiarisce che l'adeguamento riguarda esclusivamente aspetti gestionali e modifiche irrilevanti al layout che non comporteranno variazioni delle aree di stoccaggio e lavorazione; inoltre non sarà apportata alcuna modifica alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato.

Come stabilito dall'art. 6 del D.M. 69/2018 è previsto un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.

In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'autorizzazione vigente, si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare alla tipologia 7.6 ai sensi del D.M. 69/2018. Le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso sono le seguenti:

- A. Conferimento del conglomerato bituminoso;
- B. Stoccaggio del conglomerato bituminoso da avviare a recupero (operazione R13);
- C. Recupero conglomerato bituminoso (operazione R5);
- D. Gestione delle Materie Prime Secondarie (granulato di conglomerato bituminoso).

A. Conferimento rifiuti

In fase di accettazione del conglomerato bituminoso presso l'impianto verrà effettuata la pesatura e verificato visivamente il carico. Lo scarico verrà effettuato preliminarmente nell'area destinata al conferimento (in planimetria lettera "E"). Successivamente il rifiuto sarà trasferito nelle aree di messa in riserva.

B. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (R13)

Il conglomerato bituminoso verrà stoccato in cumuli nell'area "E", di superficie di circa 115 mq. La capacità istantanea autorizzata per la tipologia 7.6 è pari a 250 ton che corrispondono a circa 156 mc (densità pari a 1,6 ton/mc).

C. Recupero rifiuti inerti (R5)

C.1 Cernita

Gli scarti non recuperabili derivanti dalle lavorazioni saranno gestiti in deposito temporaneo (area "B") fino al raggiungimento del quantitativo massimo previsto dalla normativa vigente. Periodicamente tali rifiuti verranno inviati presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

C.2 Frantumazione e vagliatura

Tale adeguamento riguarda esclusivamente aspetti gestionali e modifiche irrilevanti al layout che non comporteranno variazioni delle aree di stoccaggio e lavorazione; inoltre non sarà apportata alcuna modifica alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato.

D. Gestione delle Materie Prime Secondarie

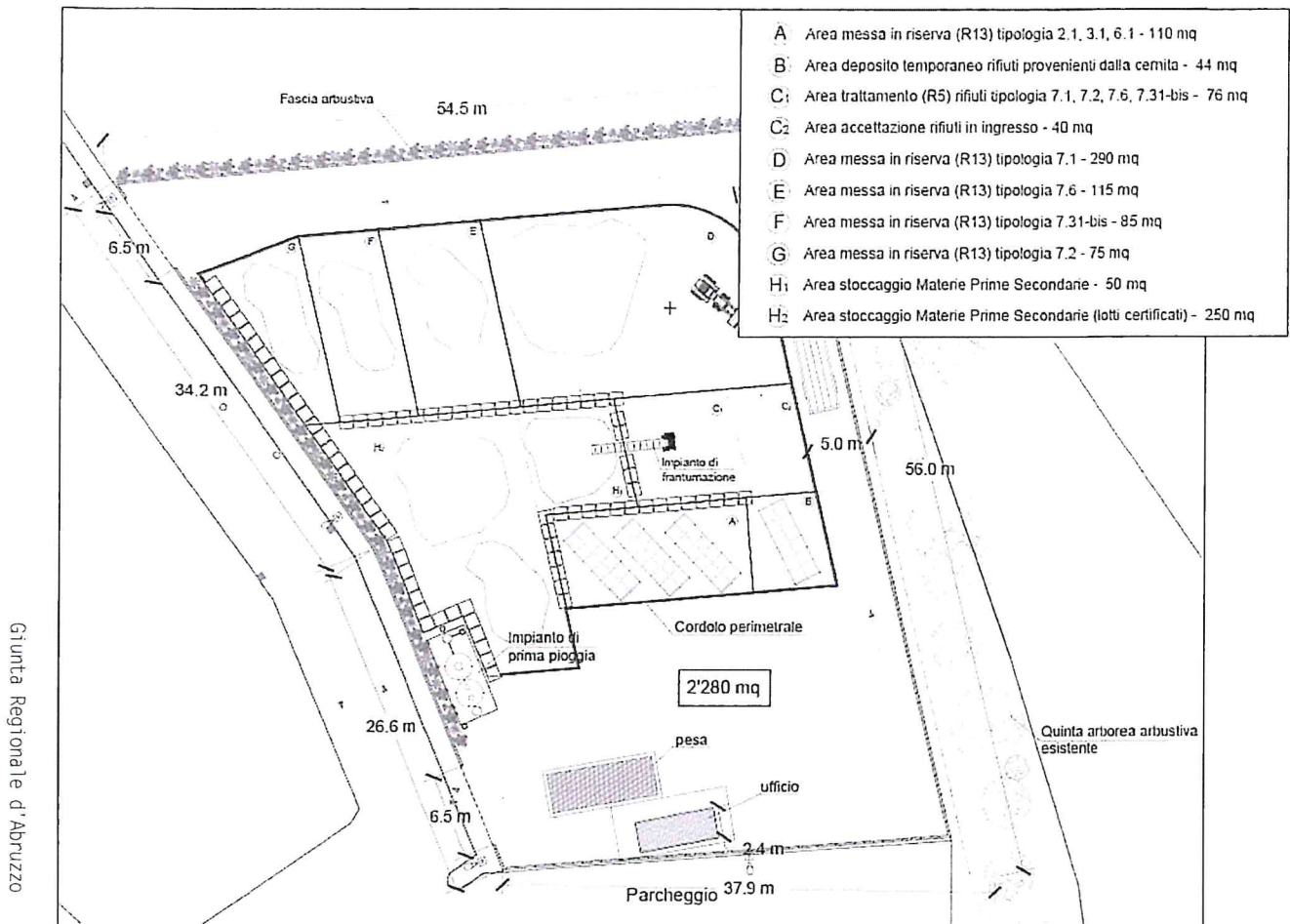
Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 verrà spostato nell'area identificata in planimetria con la lettera "H", suddivisa in n. 2 sub aree:

- H1: Area stoccaggio MPS (lotto in formazione), 50 mq;
- H2: Area stoccaggio MPS certificate, 250 mq.

L'altezza dei cumuli è pari a 6 m.

Il produttore inoltre conserverà per cinque anni presso l'impianto di produzione un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato al termine del processo produttivo di ciascun lotto in conformità alla norma UNI 10802.

Di seguito si riporta la planimetria al fine di identificare in planimetria le aree sopra richiamate:



1.3 Impatti ambientali

L'adeguamento previsto dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69 è un adeguamento relativo alla procedura di gestione della tipologia di rifiuto 7.6.

Il tecnico dichiara che *“non essendo stata apportata alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento anche gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.”*

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

